

Martedì della Diciannovesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Assunzione B. V. Maria

Lectio: Apocalisse 11, 19; 12, 1 - 6. 10

Luca 1, 39 - 56

1) **Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che hai innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima ***l'immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio***, fa' che viviamo in questo mondo costantemente rivolti ai beni eterni, per condividere la sua stessa gloria.

2) **Lettura: Apocalisse 11, 19; 12, 1 - 6. 10**

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

3) **Commento⁵ su Apocalisse 11, 19; 12, 1 - 6. 10**

● Nella prima delle letture, ***l'autore dell'Apocalisse, l'apostolo Giovanni, rinvia a Maria*** con due simboli: l'Arca dell'Alleanza e quella "della donna vestita di sole", perché luogo dell'incarnazione di Dio, il Verbo, Il Dio con noi. Questa donna è presentata nell'atto di partorire e ha davanti a lei un enorme drago rosso, pronto a divorare il bambino appena nato. Il dragone, simbolo Satana, è pieno di odio contro il Messia e vuol fare di tutto al fine di distruggere e annientare il regno da Lui fondato. Essa partorì un figlio maschio, Gesù, che governerà tutte le nazioni con scettro di ferro.

Ogni giorno la Chiesa, di cui Maria è l'icona, genera a Dio figli maschi che sono e saranno perseguitati dal demonio. E come Israele trovò scampo, alla persecuzione del faraone nel deserto e fu ivi nutrito da Dio; così pure la Chiesa, negli ultimi tempi troverà scampo e protezione durante il periodo in cui durerà il regno dell'Anticristo.

● L'Apocalisse ci conferma: ***"Ormai è avvenuta la salvezza, la potenza e il regno del Dio nostro e l'autorità del suo Cristo"***. Tutto questo è stato possibile grazie al Fiat di Maria presentata qui come ***"una donna ravvolta dal sole, e la luna sotto i suoi piedi, e sulla sua testa una corona di dodici stelle"***. L'Apocalisse fa qui riferimento alle forze del male, del drago, che si scatenano contro il suo nascituro, ma la donna si rifugia in un luogo preparato da Dio e darà alla luce il Salvatore del mondo.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Rocco Pezzimenti

4) Lettura: Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

5) Commento⁶ sul Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

● **Dopo l'annuncio, Maria è partita verso la montagna di Giudea per andare a trovare Elisabetta. Colma dello Spirito Santo, Elisabetta l'ha benedetta. L'ha proclamata "Madre del mio Signore".** Fonte di gioia. Beatitudine vivente della fede. **Maria ha risposto con il cantico del Magnificat.** Parole ispirate, che lasciano intravedere il suo cuore. Esse sono per noi il suo "testamento spirituale". Identificandosi con Maria, la Chiesa di tutti i tempi continua a cantare tutti i giorni il Magnificat come suo proprio cantico.

Celebriamo oggi il mistero dell'Assunzione. Alla fine del suo passaggio sulla terra, la Madre del Redentore, preservata dal peccato e dalla corruzione, è stata elevata nella gloria in corpo e anima vicino a suo Figlio, nel cielo. **La tomba vuota di Maria, immagine della tomba vuota di Gesù, significa e prelude alla vittoria totale del Dio della vita sulla morte,** quando alla fine del mondo farà sorgere in vita eterna la morte corporale di ognuno di noi unita a quella di Cristo. L'Apocalisse ci mostra "un segno grandioso del cielo": la Donna che ha il sole per mantello, e una corona di stelle. Invincibile con la grazia di Dio di fronte al nemico primordiale. **"Figura e primizia della Chiesa".** Primizia nel dolore della maternità al servizio della Redenzione. Primizia nel destino della gloria. Da lì, nel focolare della Trinità, Maria ci aspetta tutti per vivere e cantare con lei la nostra riconoscenza alla Grazia di Dio. La beatitudine divina e umana della Salvezza. Il suo eterno Magnificat.

● **Maria Assunta in Cielo.**

È una verità di fede quella che celebriamo in questo giorno. **L'immacolata, la Madre del Signore, colei che ha generato Cristo nella carne e lo ha seguito sino ai piedi della croce, oggi è assunta in cielo, nella gloria di Dio.** Quell'Amore che l'ha resa feconda, la forza dello Spirito che l'ha adombrata, ora ancora l'attrae in un amplesso finale, nel cuore stesso di Dio. Egli, che ama di un amore infinito, vuole che la donna incorrotta, la piena di grazia, la sua Madre e Sposa, rifulga per tutti dello splendore della santità. La Madre ci precede nella patria beata e mentre noi seguiamo a proclamarla beata durante il nostro pellegrinaggio terreno, il cielo per sempre l'accoglie. **Ci conforta il pensiero e la certezza di avere un Madre in cielo. Lei ha però accolto l'invito e l'impegno che il Figlio suo, morente sulla croce, le ha affidato: ci ha presi con sé, in amorosa e materna custodia.** Lei per prima si accorge se restiamo privi di vino e spenti di gioia. È lei ancora a sollecitare il Figlio suo a compiere il miracolo che ci occorre, anche quando egli vorrebbe dirci che non è ancora giunta la sua ora. **Lei,** gloriosa nella schiera dei santi, regina del cielo, Madre della Chiesa, continuamente si muove nelle nostre strade, silenziosa ed umile, ma sempre solerte e sollecita. **Lei** sa ben comprendere le nostre umane debolezze e le nostre più urgenti necessità. **Lei** è vicina a chi soffre perché ben conosce il dolore. Lei è con chi sa gioire perché è stata la gioiosa cantautrice di Dio. È lei che sa e può soddisfare, con il suo candore e con

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Rocco Pezzimenti

la sua splendida maternità, quell'innato bisogno di tenerezza che mai completamente ci abbandona. La Chiesa tutta oggi l'onora perché il cielo si è aperto per accogliere la Madre, ma aperto rimane per tutti i suoi figli. Per questo è festa in cielo ed è festa sulla terra. Maria è assunta, la nostra umanità alla stessa meta tende ed aspira. Con Lei la fiducia non si spegne perché brilla come la luce radiosa del mattino e ci indica la meta.

• **1. Questa festa**, tipicamente cattolica, presenta tantissime sfaccettature, ma **è essenzialmente la festa dell'umiltà e della grandezza della Vergine Maria**. Il racconto di Luca ribadisce ripetutamente questi convincenti. Il Signore *"ha rivolto gli occhi alla bassezza della sua serva"*. La più umile fra tutte le creature che, però, *"ha creduto nell'adempimento di ciò che le è stato detto"*. Di un'umiltà sollecita che la spinge a mettersi in viaggio per servire la cugina Elisabetta che la accoglie esultando: *"Benedetta sei tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno!"*, sorprendendosi del privilegio che le tocca, di essere servita dalla madre del Redentore.

2. Anche Maria risponde esultando nel Signore e proclamando il Magnificat. È l'esultanza di chi ha scoperto che solo Dio è "mio Salvatore" e per aver umilmente accettato il suo disegno *"d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata"*. Una profezia sgorga da un cuore puro e umile sfidando le cattiverie dei secoli che, però, non potranno mai avere il sopravvento. È sempre quel Salvatore, infatti, che con la sua potenza divina *"ha disperso i superbi con i disegni del loro cuore e ha rovesciato i potentati dai loro troni"*. Malgrado le difficoltà che la Chiesa potrà attraversare, è qui presente la promessa che il Cristo farà in seguito: *"le porte degli inferi non prevarranno"*.

3. Maria, in questo suo personale Exultet, ritorna sull'umiltà. Non le basta essersi definita serva del Signore. L'umiltà deve essere la caratteristica di quanti credono in Dio che, se ha rovesciato i superbi, *"ha innalzato gli umili, ha colmato di beni gli affamati e ha rimandato a mani vuote i ricchi"*, quelli, cioè, che contano solo sulle forze umane e rifiutano la volontà di Dio. Costoro, nella loro presunzione, rifiutano la misericordia di Dio che, invece, si riversa abbondante *"di generazione in generazione, su coloro che lo temono"*. È questa la grandezza di Dio che non si stanca di soccorrere quanti lo temono, come ha fatto con "Israele, suo servo".

4. San Paolo ha compreso pienamente questo insegnamento e, nella lettura odierna, ce lo spiega. Cristo *"rimetterà il regno a Dio, il Padre, dopo aver distrutto ogni principato e ogni dominazione e potenza"*, perché in esse non regna l'umiltà voluta da Dio. Per questo si metterà sotto i piedi tutti i suoi nemici e *"l'ultimo nemico a essere eliminato sarà la morte"*, che sarà Egli il primo a vincere. In questo è una primizia e per questo *"è davvero risorto dai morti"*, sorte alla quale siamo predestinati.

5. Ecco il motivo per il quale, contro di Lui e contro sua Madre, si scatenano le forze degli inferi, illudendosi di riportare una vittoria che potrà, comunque, essere solo momentanea ed effimera. È quanto ci ricorda l'odierno brano dell'Apocalisse. Tutto si sgomenta di fronte a un grande spettacolo che apparirà nel cielo: *"una donna ravvolta dal sole, la luna sotto i suoi piedi e sulla testa una corona di dodici stelle"*. Presenta un nascituro nel ventre che la crudeltà di un dragone vuole distruggere come parte del creato. La donna fuggirà in un luogo "preparato da Dio" dove partorirà per realizzare i disegni di Dio misericordioso.

6) Per un confronto personale

- Per la santa Chiesa pellegrina nel tempo: sostenuta dalla Vergine assunta in cielo, possa condurre tutti a contemplare la luce del volto di Dio. Preghiamo?
- Per i popoli dilaniati dalla guerra e dal terrorismo: sotto lo sguardo di Maria, fortezza degli oppressi, la comunità internazionale promuova trattative finalizzate alla pace. Preghiamo?
- Per i disabili, gli anziani, i malati: uniti alla Vergine Madre, affrontino il disagio e la solitudine senza perdere la speranza. Preghiamo?
- Per le donne che hanno accolto la vocazione alla vita verginale: affidandosi a Maria, modello della verginità consacrata, alimentino le loro lampade con la preghiera e la carità. Preghiamo?
- Per noi qui riuniti nel ricordo grato dell'Assunzione di Maria: per la sua intercessione cresca nei nostri cuori la beata speranza di giungere alla gioia della patria celeste. Preghiamo?
- Crediamo veramente che Maria è nostra madre, che Gesù ci ha dato a dalla croce?
- Crediamo che quanto si è realizzato in lei, si realizzerà anche in noi se crediamo nel Figlio unigenito?

7) Preghiera finale: Salmo 44

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

*Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir.*

*Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.*

*Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio.*

*Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.*